

TV 343

Villa Bressa, Monterumici, Fabris

Comune: Montebelluna

Frazione: Biadene

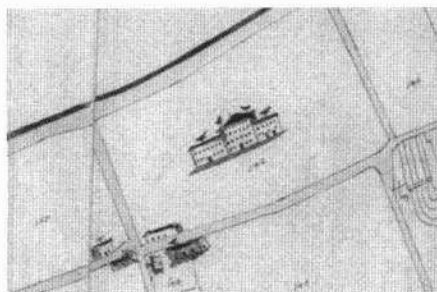
Via Feltrina, 42

Irrv 00000129 Ctr 105 NO Iccd A 05.00144420



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/12/22

Dati Catastali: F. 2, sez. B, m. 91/
92/ 93/ 94/ 95/ 96

Vicina all'osteria nel «docco detto al Mal Capello», per i freddi venti che provenivano da nord e che in questo punto soffiavano molto forte, la famiglia Bressa costruisce agli inizi del Settecento una propria dimora padronale. Molto diversa per impianto e caratteri compositivi da quella che i Bressa avevano a Pederiva, essa si compone di un corpo centrale e di due barchesse laterali ad esso perpendicolari, fortemente caratterizzati da una decorazione a festoni e corone di stucco. Nel corso del tempo questa costruzione subisce notevoli rimaneggiamenti e adattamenti, ben evidenziati dalle restituzioni comparse nelle mappe d'estimo del territorio di Biadene, dovuti principalmente ai diversi cambi di proprietà e alle mutate esigenze. Sebbene si possa ipotizzare che l'edificio rappresentato da Bartolomeo Scapinelli nel 1681 non corrisponda all'attuale costruzione ma ad una precedente dimora, indicata già con il nome di villa, nel catasto napoleonico e in alcuni documenti di compravendita del 1820, recentemente ritrovati, villa Bressa risulta invece regolarmente censita con caratteristiche proprie della conformazione attuale (De Bortoli, 1992). La sua costruzione, che avviene su commissione del «NU Zuane Bressa», deve essere dunque collocata nella prima metà del Settecento e attribuita, come scrive il Crico nel 1833 al capo mastro trevigiano Andrea Ferrato. Questi la ultimò nel 1800, come riporta la data eseguita a mosaico sul frammento di pavimento alla veneziana, rimasto integro in corrispondenza della soglia di ingresso all'ultimo piano del corpo centrale della villa. Da questa data in poi numerosi proprietari si susseguono nei vari documenti di compravendita: dai Bressa agli Onzelet di Treviso, ai De Faveri Tron ai Monterumici.

329

Villa Bressa si compone di un corpo centrale a tre piani caratterizzato da un piano terra ad intonaco bugnato, sul quale si eleva una doppia coppia di paraste con base e capitello ionico, sormontate da un frontone con oculo centrale che individua l'asse di simmetria della facciata e rileva una impostazione planimetrica con salone centrale e stanze disposte lateralmente. Questa parte centrale è inoltre caratterizzata al piano nobile oltre che dalla presenza di una monofora centrale, con poggiatestiera in leggero aggetto, anche dalla disposizione al di sopra di tutte le aperture di frontoncini alternativamente a profilo triangolare e curvilineo. In continuità con il disegno della facciata del corpo centrale, si allungano due simmetriche ali laterali, a due piani, con fasce marcapiano in leggero rilievo che riuniscono le diverse aperture e ne scandiscono il ritmo costante su tutto il corpo di fabbrica. Planimetricamente questi due corpi laterali, ruotando sul retro, formano in corrispondenza del prospetto posteriore due avancorpi che allineano un terzo volume, più alto del corpo centrale, che ingloba una recente vano scala. Come si può notare confrontando i due diversi fronti, mentre il prospetto anteriore è dominato da una rigida simmetria, quello posteriore è invece determinato da un'inusitata aggregazione di volumi che porta ad ipotizzare fasi costruttive diverse. Nella relazione che accompagna il progetto di restauro, recentemente ultimato, dopo accurati rilievi si riporta che: «il corpo centrale della villa sia stato costruito per primo e probabilmente su preesistenze, poi completato dalle ali, una delle quali avrebbe inglobato il piccolo cantinotto a un piano, facendo scorrere davanti ad esso la facciata principale».

La villa, senza le barchesse, nella mappa del 1712 (da Gasparin, 1992).
La facciata della villa prima del recente restauro (Archivio IRVV)

MONTEBELLUNA

Accanto al corpo padronale, disposte ortogonalmente ad esso, si trovano due distinte barchesse. Quella posta a nord, in particolare, presenta una facciata simmetrica che al piano terra risulta connotata da aperture ad arco ribassato, di altezza pari a un piano, e finestre rettangolari in asse con le sottostanti arcate. Una cornice leggermente aggettante unisce l'imposta dei vari archi e il nuovo solaio e una fascia di intonaco giallo lega la cornice inferiore delle diverse finestre del piano primo.

A conclusione di questa costruzione si dispone un cornicione modanato, sul quale si innalza un frontone triangolare ripetuto in entrambi i prospetti laterali. Su quello fronte strada, in corrispondenza dell'occhio circolare inscritto nel frontone, vi è inoltre riprodotta una grande meridiana. Attualmente, in seguito ad un recente intervento di restauro, le arcate sono chiuse nella parte superiore per la collocazione del nuovo solaio del piano primo all'altezza dell'imposta degli archi.

Il vecchio muro di recinzione prospiciente il canale della Brentella, ora interrato (Archivio IRVV)
Scorcio della barchessa sud (Archivio IRVV)

